

JACOPONE DA TODI

UOMO, FRATE, POETA
1306-2006



Un Convegno del Comune di Castel San Pietro Romano per celebrare il 7° centenario della morte:

Nel 1906 il Comune di Castel San Pietro Romano celebrò il sesto centenario della morte di Jacopone da Todi con un convegno nella Rocca e la collocazione della seguente lapide dettata dall'archeologo Orazio Marucchi:

IN QUESTA ANTICA ROCCA DEI COLONNESI / IACOPONE DA TODI / FU PRIGIONIERO DI BONIFACIO VIII CONQUISTATORE DI PALESTRINA / NELL'ANNO 1298. / QUI IL GRANDE FRANCESCANO RIPETE' NELLA SOLITUDINE / I DOLCI SUOI CARMİ DELLA NASCENTE POESIA ITALIANA. / QUI SI ISPIRO' AI MISTICI PENSIERI CHE GLI DETTARONO / IL SUBLIME CANTICO DELLA PASSIONE. / IL MUNICIPIO DI CASTEL S. PIETRO ROMANO / POSE QUESTA MEMORIA NEL VI CENTENARIO / DELLA MORTE DEL POETA / 1906.

Oggi, a distanza di cento anni Castel San Pietro commemora di nuovo Jacopone e ancora con un convegno organizzato dall'Istituto di Studi Superiori Socio-Pedagogici Alètheia. Il convegno si terrà all'interno della Rocca dei Colonna domenica 23 luglio e vedrà la presenza di alcuni studiosi. Le relazioni di Pietro Latini (La santità di Jacopone da Todi), di Giuseppe Mazzotta (Considerazioni sulle motivazioni dell'opposizione di Jacopone a Bonifacio VIII) e di Tiziano Cinti (La Rocca dei Colonna nel contesto del Medioevo) saranno intervallate da musiche medioevali eseguite alla tastiera dal Maestro D'Amato. A conclusione della giornata di studio sarà inaugurata una mostra dell'artista Giorgio Borghesani incentrata proprio sulla figura del grande francescano e corredata da una serie di acquerelli raffiguranti gli scorci più caratteristici del paese.

Ricordiamo brevemente la vita di Jacopone e perché è legato a Castel San Pietro. Jacopo De' Benedetti, questo era il suo vero nome, nacque a Todi (Umbria) da una nobile famiglia nel 1230. Laureatosi in Giurisprudenza, divenne procuratore legale. Secondo uno storico prese in moglie la contessina Vanna dei Conti di Coldimezzo che, però, nel 1268 morì a causa del crollo del pavimento di una sala in cui era in corso una festa da ballo. Questa notizia, però, è stata contestata da altri storici, perché Jacopone nelle sue laudi non solo non accenna mai all'incidente ma non parla mai nemmeno di Vanna.



La Rocca Colonna
di Castel San Pietro Romano

In seguito Jacopone fece l'eremita, poi entrò in un convento francescano dove condusse una vita di penitenza e privazioni. Il soprannome di Jacopone probabilmente gli fu affibbiato dai confratelli a causa del suo ardore religioso, giudicato eccessivo. Quando sorsero i contrasti tra i frati conventuali, appoggiati da papa Bonifacio VIII, e quelli spirituali, egli si schierò con questi ultimi, andando quindi contro la volontà del Papa.

I frati conventuali erano fautori di una regola francescana mitigata, mentre quelli spirituali volevano la pura osservanza della stretta regola. Gli spirituali ottennero da Celestino V il permesso di vivere secondo il primitivo rigore. Per questo motivo furono chiamati "eremiti celestini" e Jacopone si ritirò insieme ad altri suoi confratelli nel convento di Palestrina. Nel frattempo al mite Celestino V successe Bonifacio VIII il quale revocò subito il privilegio concesso da Celestino agli spirituali. Il Papa, intanto, era in lotta anche con i Colonna per gravi questioni di interessi famigliari, e quando Jacopone nel 1297 firmò il "manifesto di Lunghezza" pubblicato dai cardinali Pietro e Iacopo Colonna i quali chiedevano l'invalidazione dell'abdicazione di Celestino V e l'elezione di Bonifacio VIII, fu scomunicato e fatto rinchiusere nella prigione della fortezza di Castello. Nella fortezza rimase per quasi due anni, e durante la prigionia scrisse ben centodue laudi e il famoso *Stabat Mater*.

Solo alcuni anni dopo, quando divenne papa Benedetto XI, Jacopone fu liberato. Vecchio e stanco, il frate si ritirò nel convento di Collazzone, vicino a Todi, dove morì la notte di Natale del 1306. Il suo corpo, ritrovato nel 1443, fu trasportato nell'Ospedale della carità e da lì, dopo poco tempo, con una solenne processione nel tempio di S. Fortunato.

Nel 1596 le sue ossa furono collocate nella cripta dentro un monumento sepolcrale. Jacopone non è stato santificato ma l'ordine francescano da sempre lo chiama Beato. L'ultimo discendente della sua famiglia, Andrea, morì nel 1882.

Jacopone nelle laudi ci ha lasciata la descrizione della sua dura prigionia: luogo fetido, oscuro, sotterraneo, angustissimo. Il cibo era composto di solo pane e cipolla ed era infestato dai topi che gli facevano compagnia. Così Jacopone ricorda quei brutti momenti:

*«Che farai fra Jacopone,
Se venuto al paragone
Fosti al Monte Prenestino
Anno e mezzo in disciplina?»*

E sfogando il suo rancore contro Bonifacio così scriveva:

*«O Papa Bonifacio, molt'hai giocato al mondo;
Penso che giocando non ti potrai partire.
De congregar le cose, grande hai avuto cura ...
L'anima e il corpo hai posto ad levar tua casata...»*

E ancora:

*«Lucifero novello a seder en papato...
o lengua macellaia a dicer villania...
o pessima avarizia, sete enduplicata...»*

Al convegno del 1906 partecipò anche il poeta prenestino Antonio Pinci, autore di *Rime rustiche, sonetti e favole originali in dialetto prenestino* (1922), che, per l'occasione, compose tre spiritosi sonetti:

I

*Signori, che dirà fra Jacopone,
quest'oggi nel veder qui riunito
eletto stuol d'amabili persone,
- venute ad onorarlo in sì bel sito -*

*a un lauto pranzo, per non dir pranzone?
Io fui - dirà - io fui quassù prigionie;
mangiavo il pane "de lo di transito"
e voi pollastri con quell'appetito!
A me, povero frate, le "cepolle",
acqua di fonte, come gli eremiti,
perché così volean le sacre Bolle!*

*Qui avete maccheroni, e vino, e cacio,
e a Tricliniarca, poi, Cencio Ammanniti.
Io avevo invece un certo... Bonifacio!*

II

*Ahi, Bonifacio?! Ma, meglio saria
che Maleficio quei fosse nomato,
perché "anno e mezzo en disciplina ria"
mi tenne in questo monte carcerato.*

*Ahi, sorte ingrata, esser messo alla stia!
Avessi avuto almen quello stufato...
avrei passata pur la vita mia
quassù, se avessi anch'io sì ben pappato!*

*Allor, per me, questo "loco malina"
Non saria stato; e serberei memoria
di questa squisitissima cucina.*

*E ai posteri avrei detto ed alla storia:
venite a manducar qui da Peppina.
Potessi farlo anch'io darei mia gloria!*

III

*Se l'eco ripettesse i miei lamenti...
Quel c'ho patito dentro quella rocca,
la fame "li disagi e li tormenti"
dovreste, figli miei, torcer la bocca!*

*Invece qui un rumor forte di denti
ora si sente; e in men che l'arco scocca,
spariscono le pietanze anche bollenti...
A me la fame... a me guardar mi tocca!*

*Io aspetto che discenda il "canestrello"
che tarda troppo e il ventre mio s'affanna.
Son dimagrato, ah, io non son più quello!
Mangiate voi, gustando il bon licore.
Diventi la vostr'epa una capanna.
A voi la pancia piena, e a me... L'onore!*

Programma del Convegno - Rocca Colonna -

- 17:00 - Saluto di benvenuto del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura e P.I.
- 17:10 - Introduzione ai lavori del Direttore dell'ISSP Aletheia e.n.c.
- 17:15 - Relazione a cura del Dott. in Teologia e Filosofia Pietro Latini:
"La Santità di Jacopone da Todi: excursus storico, assenza del riconoscimento ufficiale, la legge della santificazione. La Lauda della Prigionia - la perenne contenzione infra l'anima e il corpo".
- 17:45 - Relazione a cura del Prof. in Filosofia e Teologia (già Preside IIS) Giuseppe Mazzotta:
"Considerazioni (in filigrana) sulle motivazioni dell'opposizione di Jacopone a Bonifacio VIII: comportamenti e autenticità evangelica - il problema del denaro e della ricchezza nella incipiente economia di mercato - Questione della illegittimità - Jacopone al seguito dei Colonna; perché".
- 18:15 - Domande e risposte.
- 18:30 - Intermezzo di Musiche Medievali eseguite alla Tastiera dal M° P.L. d'Amato:
1) J. Pacchibel - *canone in re maggiore*;
2) Francis P. Demillac - *Sicilienne e Sonnerie dalla Petite suite medievale*.
- 18:45 - Relazione a cura del Dr. Tiziano Cinti - Preside de' "Il Betilio" - Servizi per i Beni Culturali:
"la Rocca dei Colonna nel contesto storico politico e militare del Medioevo: una veloce lettura per una interpretazione nuova del luogo, per poter tentare di scorgervi "tracce" della reale presenza di Jacopone".
- 19:00 - Domande e risposte.
- 19:15 - Conclusioni a cura del Presidente della Pro Loco. Seconda e ultima parte della rassegna di Musica Medievale con i seguenti brani:
1) Greensleeves (tradizionale inglese);
2) Clement Janequin - *Quand je bois du vin clairet*.
- 19:30 - Conclusione e drink.
- 20:00 - Palazzo Mocci: apertura della mostra "Jacopone" visto da Giorgio Borghesani.

